Anno XXIII. Lunedì 10 Gennaio 1870 N. 6.

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 7 Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Contrassegni fissati pei nuovi biglietti da lire 1000 e da lire 500 che la Banca nazionale Toscana è autorizzata ad emmettere;

Circolare del ministro d' agricoltura e commercio, che ricorda alle Camere di commercio, l' obbligo di pubblicare ogni anno una relazione su la statistica e l'andamento dell'industria, del commercio e delle arti nel loro distretto;

Avviso di concorso per le cattedre di pittura e di architettura pressola R. Accademia di Venezia.

— È quella dell' 8 contiene:

R. decreto I. dicembre, con cui è approvato il Regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Belluno.

Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il Ministero dei lavori pubblici comunica alla *Gazzetta Ufficiale* alcuni ragguagli intorno al movimento della valigia supplementare e principale delle Indie, dai quali risulta che il servizio per la linea di Brindisi è stato più celere quasi sempre, in confronto di quello fatto per la linea di Marsiglia.

— La concordia non regna punto in seno al Gabinetto. Sella persiste nel suo concetto di cavare dalle tasche degli italiani settanta milioni.

Oltre l' aumento di alcune imposte, egli vagheggia un prestito forzoso e la conversione del prestito così detto nazionale.

Lanza invece è convinto che il macinato e la ricchezza mobile sono cose condannate a morte, e vorrebbe studiare una grande operazione sulla rendita per ridurla o convertirla: d'altra parte, il Lanza insiste per fare grandi mutazioni nel personale delle prefetture e nel corpo diplomatico, e ha su questo proposito contraria la maggioranza dei colleghi.

Si conferma pertanto la apprensione che non possa il Ministero, costituito come è, affrontare lungamente il fuoco delle lotte parlamentari, e che debba fra non molto modificarsi.

(Monit. di Bologna)

— La bassa forza del corpo dei carabinieri reali dell' arma a piedi trovandosi ridotta ad un numero assai minore di quello stabilito dall' organico, il Ministero della guerra ha ordinato che siano destinati a far passaggio nell' arma dei carabinieri 7 uomini per ogni reggimento di fanteria e granatieri; 26 id. id. bersaglieri; 20 id. id. d' artiglieria da piazza e pompieri; 30 id. id. pel corpo del Genio.

I requisiti cui devono soddisfare i reclutandi sono essenzialmente quelli d' aver compiuti i 20 anni e non oltrepassare i 40.

D' aver un anno almeno di effettivo servizio;

D' aver la statura di metri 1 67 accoppiata a robustezza di costituzione, d' essere celibe, di sapere leggere e scrivere, d' avere ancora quattro anni almeno di ferma da percorrere, o consentire di contrarne una nuova, la quale congiunta al tempo che rimane loro a servire costituisca un termine di quattro anni.

Tali uomini dovranno essere effettivamente incorporati nell' arma dei carabinieri reali nei primi giorni del prossimo febbraio. *(G. d'It.)*

— La granduchessa Maria di Russia duchessa di Leuchtemberg sorella dell' imperatore di Russia, che, come ognun sa, dimora abitualmente presso Firenze nella sua villa di Quarto, riceveva, in questi ultimi giorni, la visita del suo minor figlio duca di Leuchtemberg, attualmente in servizio nelle armate russe, che recavasi in Italia per trattenersi insieme alla madre per la festa del Natale, che nel calendario russo giunge in ritardo di 12 giorni, corrispondendo al giorno 6 del nostro gennaio. *(G d' It.)*

MILANO — È stato indirizzato al Ministero della pubblica istruzione alle nostre autorità comunali e scolastiche un regio decreto che stabilisce la durata del corso di giurisprudenza a quattro anni.

Venne fissata la distribuzione degli insegnamenti nei quattro anni del corso, ed alcuni provvedimenti transitorii. *(Pungolo).*

PALERMO — Intorno alla falsificazione a danno della Banca Nazionale scopertasi a Parlermo, il *Giornale di Sicilia* dice, che risulta che la somma frodata è di lire 57,000, anticipazione consentita dalla Banca Nazionale sopra diversi certificati di rendita nominativa alterati.

Il *Precursore* di Palermo dà i seguenti particolari su questa truffa:

Già alla Banca di Napoli, che ha irreparabilmente perduto per siffatte falsificazioni, erano state truffate lire 250,000.

In conseguenza di che la nostra

APPENDICE

La Parabola di mia Nonna

RACCONTO PUBBLICATO PER CURA DI

ANTONIO SOLIMANI

« .... Ridentem dicere verum
« Quid vetat?... »

Orazio; *Satira* 1ª, *lib. I: v.* 24.

Il programma del primo corso di Diritto nell' Istituto tecnico risguarda principalmente *la proprietà industriale, artistica e letteraria — le servitù prediali — le leggi sulle acque, sulle miniere e sull'espropriazione forzata.* Queste materie sono così aride, che, per tenere più sveglia l' attenzione de' miei alunni, avea deciso di trattare in istile giocoso la parte che si riferisce ai *brevetti d' invenzione.* Intorno a questo difficil têma scrissero uomini d' ingegno, e in modo veramente da maestro il celebre economista Francesco Ferrara. Non potendo io aggiunger nulla di nuovo, avrei desiderato di renderne popolari alcuni argomenti, esponendoli sotto quella forma, che più s' adatta al mio mestiero, che — lo dico pei mille e mille che non lo sanno! — è quello di letterato dilettante. Senonchè in buon punto mi sovvenne d' un racconto che mi fu narrato da mia nonna, e che serve mirabilmente al mio scopo; e deliberai perciò di esporlo tal quale a' miei alunni, senza neppur togliere qualche incongruenza, in cui urtò la povera vecchia — e tal quale lo pubblico in questa *Gazzetta*, nella fiducia di muovere l' ilarità dei Lettori....

Eccovi dunque:

La Parabola di mia Nonna

Un inverno presso il focolare mia nonna mi raccontò un fattarello. Io ve ne voglio ripetere la narrazione. Ma... intendiamoci bene..! Della veracità del racconto, e, più ancora, dei giudizj ond' è arabescato, io lascio pienamente resposabile mia nonna. Io me ne lavo le mani!... Chè non vorrei mica attirarmi i fulmini del commissario ministeriale!... Oh! io sono un uomo prudente anzichenò!... — Eccovi dunque l' aneddoto, la parabola... Chiamatela come volete:

« C' era una volta... » (Eh! in quanto alle date mia nonna, poveretta! non era molto forte!.... Certo fu nei primordj della società. Ma anche quì una sana prudenza mi vieta di fissar l' anno, onde evitare una bega presso i cosmografi materialisti!..) « C'era dunque una volta, non so ben dove, una tribù che vivea di caccia, e pesca. Fra le persone, che la componevano, primeggiava un certo Arcideante, uomo d' ingegno acuto, e riflessivo. Mia nonna, ch' era stata direttrice d' un opificio inglese, mi diceva: Se Arcideante fosse vissuto al tempo di Watt, scommetto che avrebbe inventato la macchina a vapore!.. — Fatto sta che quel bravo selvaggio era stanco d' andare a caccia coi bastoni e coi sassi. Egli dicea seco stesso: Una volta si pigliavano i pesci colle mani; poi si è inventato l' amo. E perchè non potrei costruire anch' io una specie d'uncino, onde cogliere i daini e i cervi?.. — Arcideante pensò, meditò, vegliò, lavorò, provò, riprovò — (Lo stile è di mia nonna!) e finalmente... lo credereste?... arrivò a fabbricare un arco, ed una freccia!!!... Corse fra le selve, e in un attimo pigliò un lepre!... — I suoi compagni rimasero sbalorditi!

Banca Nazionale fin dal 31 dicembre scorso era in sull'avviso.

Quando due certificati di lire 5 divenuti lire 3,000, ed un certificato di lire 25, tramutato in lire 2,500, a firma di due o tre preti, si trovarono in frode dell'amministrazione.

Colui che pegnorò alla Banca Nazionale fu un certo signor C., che pare sia stato solo nell'immoralissimo traffico.

Lo stesso signor C. pegnorò, presso il signor Nicolò Agati, un biglietto di rendita semestrale falsificato, truffandogli ben lire 3,500.

E chi sa quante altre falsificazioni su questo andare.

BOLOGNA — Il Comitato organizzatore del Congresso d'Antropologia e d'Archeologia preistorica, che avrà luogo nel venturo ottobre a Bologna ha presentato un indirizzo a S. A. R. il principe Umberto col quale gli chiedeva il protettorato che S. A. assai di buon grado accordava.

— Gli scavi fatti proseguire dall'Ufficio Municipale Tecnico nel Cimitero della Certosa, d'ordine della Giunta, hanno messi in luce moltissimi importanti frammenti di vasi etruschi, dei quali alcuni *litterati* e *rarissimi*, ed altri appartenenti ad un *alabastron* insieme ad alcuni oggetti di bronzo. *(G. dell' Em.)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L'*Italie* del 6 annunzia:

S. M. il Re partirà domattina (7), alle 6, per Torino. Nulla fu ancora stabilito circa al soggiorno che il Re farà in quella città prima di recarsi a Napoli.

— Mercoledì il principe Napoleone pranzò da S. E. il cavalier Nigra ministro d'Italia.

SPAGNA — Una manifestazione repubblicana ebbe luogo in Malaga in commemorazione dei morti nell'ultima sollevazione. L'ordine non fu turbato.

PAESI BASSI — Alla seconda Camera degli Stati generali d'Olanda fu presentato un progetto di legge sulla pena di morte, del quale vogliamo dare le principali disposizioni:

« Art. 1. La pena di morte è abolita nei casi in cui è comminata dal Codice penale.

« Art. 2. La pena di morte è parimenti abolita nel caso in cui è egualmente comminata dal Codice penale militare, ma solo pei crimini commessi in tempo di pace, e non per quelli commessi in campo di battaglia.

« Tuttavia la pena di morte *rimane mantenuta* nel caso di rivolta, di sommossa, di cospirazione, d'attruppamento o d'insurrezione, preveduti dagli articoli 85 e 92 del Codice criminale di marina militare, quando questi crimini siano stati commessi a bordo in alto mare, o all'estero e in tempo di pace ».

I lettori rimarranno sorpresi nel considerare che mentre nelle altre legislazioni si tenta introdurre il principio che la pena di morte sia abolita pei reati politici, in Olanda si conserva appunto per tali reati ed anche quando sono commessi all'estero e in tempo di pace.

CRONACA LOCALE

Le operazioni di leva continuano regolarmente col numeroso concorso dei giovani dei vicini comuni, i quali sono ben lieti di mostrare la devozione loro alle leggi ed alla patria.

Al Consiglio Comunale nel giorno di sabbato prossimo passato è continuata la sessione di I.° invito apertasi nel dì 9 dicembre 1869, colla presenza di buon numero di Consiglieri.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza l'onor. sig. consigliere cav. *Abram Pesaro* diede lettura del Rapporto dei Revisori del Conto consuntivo del nostro Municipio per l'anno 1868.

Compito troppo lungo sarebbe prendere in esame tutti i punti più salienti ed annoverare i pregi di codesto non breve lavoro presentato dai sigg. Revisori cav. *Andrea Casazza*, ing. *Giuseppe Zannini* e dal lodato sig. *Pesaro*, che fu il relatore. Noi quindi, anche per questo che forse altra volta avremo occasione di parlarne, adesso ci limiteremo ad osservare soltanto, che il cennato Rapporto non fu una mera dimostrazione generale comparativa dell'attivo e del passivo, ma invece una ben sviluppata sposizione fatta, categoria per categoria, in rapporto al Bilancio preventivo, una minuziosa e particolareggiata analisi di gran parte dei più che 200 articoli, ond'è composto il Consuntivo comunale, cioè di tutti quegli articoli i quali subirono delle varianti in più od in meno del prestabilito, non iscompagnata tale esposizione ed analisi da utili ammaestramenti per lo avvenire.

Siffatta relazione è stata accolta con plauso dal Consiglio, il quale, *tenendo conto delle assennate osservazioni in essa contenute*, passava all'ordine de giorno.

Era poscia letto il Rendiconto morale della Giunta passata, riflettente l'esercizio 1869, e prescritto dall'art. 96 della legge comunale.

Anco in questa esposizione, aggiratasi intorno alla gestione della Giunta ed al modo con cui la medesima fece eseguire i servizi attribuitile, o che vennero eseguiti sotto la sua direzione e responsabilità, siamo dolenti di non poterci in oggi addentrare, siccome vorremmo, divietandocelo la ristrettezza dello spazio concesso alla Cronaca locale della *Gazzetta*.

Per debito di cronisti spassionati ed imparziali dobbiamo però notare che per la discorsa esposizione, a dir vero elaboratissima, rimasero poste in evidenza e le buone intenzioni della passata Giunta e il molto che nel 1869 si venne compiendo o di cui si iniziò lo eseguimento in ogni ramo del Comunale servizio.

Terminata la lettura del Rendiconto suddetto, l'adunanza fu levata.

Domani, mercoledì e giovedì vi sarà seduta.

Società Savonarola-Biblioteca popolare circolante. — Ieri nella sala della Società operaia si sono riprese le letture scientifico-popolari.

Il sig. prof. *Curzio Buzzetti* lesse un discorso avente per subbietto la *Rotazione della Terra*, che egli svolse abilmente con chiarezza di concetti e con istile piano e alla portata di tutte le intelligenze.

Ci è grato annunciare che nel maggio di quest'anno avrà luogo nella nostra città un'*Esposizione di Orticoltura e Giardinaggio* con concorso a premi sopra iniziativa del Comizio agrario.

A tempo opportuno indicheremo la qualità dei premi, le norme per l'ammissione, i giorni precisi del Concorso, e quant'altro sarà meritevole di pubblicità in relazione all'*Esposizione* stessa.

In Via delle Volte poc'oltre il volto di strada *Quaglia*, nella giornata di ieri ruinò la muraglia che fronteggia l'orto situato in quella località.

— S'adunò subito l'assemblea generale. I padri coscritti si assisero su massi di polite pietre; e Adamo, ch'era il più vecchio, e il presidente della repubblica, propose che tutti i capi famiglia più ricchi della tribù comprassero archi, e saette dall'inventore Arcideante, e gli sborsassero un'ampia ricompensa — Aronne rispose: Cotesto è poco!... Io propongo piuttosto che Arcideante si chiami Dio! — Ma un libero pensatore... (Secondo mia nonna, ce n'erano anhe in quei tempi!) certo avvocato di nome Ivo, gran chiacchierone, cicalò un'ora per dimostrare che l'idea della Divinità, invenzione pretina per far conchiglie, (cioè per far danari) avrebbe insanguinata la terra! Ivo concluse dicendo: « Lasciamo da parte il gesuitismo!... » (Oh! questa è grossa!... Mia nonna avea dimenticato che Ignazio di Lojola visse nel secolo decimosesto dell'era volgare!) — « Lasciamo da parte il gesuitismo! — Arcideante dev'esser nominato re! » Piacque la mozione d'Ivo, e, detto fatto, a pieni voti il fabbricatore dell'arco fu nominato capotribù col titolo d'*Arcideante I il re inventore!!!...* — Non basta. Arcicopiante... Per l'amor di Dio! non confondete *Arcideante* con *Arcicopiante!* L'uno: altro:: l'originale: la copia. (Questa proporzione non è di mia nonna!) Arcicopiante adunque, l'uomo più ricco della tribù pregò il re a cedergli l'arco, e la freccia, e in premio gli pagò tutti i suoi beni, che consistevano in venti conchiglie, quattro pelli d'orso, una fionda, e una clava — Arcicopiante era ben lungi di possedere l'ingegno *inventivo* d'Arcideante — ma non era sprovisto d'un certo cotal quale ingegno *imitativo*. Guardò, osservò, voltò, girò, rigirò, analizzò, sintetizzò l'arco e la saetta dell'inventore, e.... Volete che ve la dica in due parole?.. arrivò a costruire un arco, e una freccia perfettamente uguali!!!....

Egli non capiva più in sè per la gioja! e, cambiando la sua caverna in officina, si pose a lavorar giorno e notte, a fabbricar archi e freccie, e a venderne a quanti gliene facevano inchiesta. — Altri seguirono l'esempio d'Arcicopiante, e ben presto parecchi erano già proveduti d'archi e di freccie senza ricorrere al re inventore. — Questi se ne accorse; prese con sè dieci guardie di pubblica sicurezza, entrò nella spelonca d'Arcicopiante; e disse: « Alto là! Cotesti oggetti sono **contraffatti!** » E tosto s'impossessò di tutti gli archi e di tutte le saette, che vi rinvenne, e per soprassello sequestrò ben anche gli ordigni, di cui servivasi il suo rivale. E girando così d'antro in antro, eseguì la stessa operazione ovunque trovò i prodotti della nuova industria non usciti dalla sua mano creatrice! — I poveri fabbricatori e i proprietarj d'archi, a tanta audacia, rimasero trasecolati, e immersi nel più cupo dolore! — Volevano sporger querela di **rapina;** ma; riflettendo che il re è inviolabile, si rassegnarono a darsi pace! — Senonchè giunsero al colmo lo stupore, e l'indegnazione degli artefici, allorchè si videro citati a comparire in giudizio per essere condannati, come rei di **furto** e di **contraffazione!!!.....**

Infatti nel dimani si riconvocò l'assemblea. Il re fece porre nel mezzo gli archi e le freccie; e così prese a favellare: « Signori deputati! » (Il regno era costituzionale!) » Nessuno ignora l'alto beneficio ch'io recai all'umanità, inventando l'arco, e le

I ruderi, che non sono pochi, esistono ancora là con ingombro del passaggio e col pericolo di rompersi le gambe per coloro che in tempo di notte battono la d' ordinario oscura via suddetta, ove iersera e nella scorsa notte potevasi ben porre il solito lumicino, indicatore dell' esistenza dei ruderi stessi.

Questo pericolo corse jer sera un nostro conoscente, che ci rammentò pure come il surricordato Volto di via *Quaglia* è pressochè labente!

Avviso a cui tocca!

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

8 Gennajo 1870

NASCITE. — **Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.**

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONOIO — **Brunelli Giorgio di Pier Paolo con Guzzinati Carlotta di Luigi — Borsetti Gustavo di Ignazio con Materra Lucia, esposta — Cittadella Luigi Napoleone fu Dott. Stanislao con Righetti Catterina fu Buon Mercato — Zaballi Felice fu dott. Matteo con Cittadella Ida di Luigi Napoleone — Castellani Pasquino Antonio fu Natale con Cervi Irene Caterina di Luigi — Luchiari Nicola fu Antonio con Pagliarini Rosa di Patrizio — Marchesini Luigi di Simone con Borsetti Maria Elisabetta fu Pietro — Salmi Primo di Giuseppe con Curzoli Pasqua fu Giovanni — Segrè Beniamino di Emilio con Hanau Emma di Gedeone.**

MATRIMONI — Biamossi Giuseppe, d' anni 19, celibe, Fornajo, con Mazzotti Paola, d' anni 17, nubile: ambi di Ferrara.

Minori agli anni sette — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

11 *Gennajo* ore 12. m. 11. s. 30.

Osservazioni Meteoriche

8 9 GENNAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 47 764, 31	mm 764, 04 762, 44	mm 763, 94 762, 14	mm 764, 43 760, 79
Termometro centesimale	o + 0, 65 + 1, 80	o + 3, 44 + 3,27	o + 4,47 + 3,98	o + 2,55 + 2, 18
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 90 4, 65	mm 4, 43 4, 63	mm 5, 09 4, 29	mm 5, 25 5,11
Umidità relativa	o 80, 6 88, 8	o 75, 5 80, 0	o 80, 8 71, 3	o 98, 5 95, 1
Direzione del vento	NNO NNO	N NNO	N NNO	N NNO
Stato del cielo	n. ser. n. neb.	nuv. n. nuv. n.	nuv. n. nuv. n.	nuv. n. nuv. n.

	minima	massima
Temperat. estreme	o + 0, 2 + 0,3	o + 4, 7 + 4, 0
	giorno	notte
Ozono	8, 2 6, 5	8, 2 5. 0

Giorno 8. Brina alla mattina.
Acqua caduta mm. 0 24.

Varietà

Amore e veleno. — Una giovinetta mantovana, innamorata appassionatamente di un giovine di ricca famiglia, sia che non fosse troppo corrisposta, o che temesse di essere abbandonata, prese il veleno e contemporaneamente ne avvisò l'amante, avvertendolo che, ove egli le promettesse di farla sua, avrebbe preso un contravveleno; in caso contrario, era decisa di morire. L' animo pietoso del giovine si commosse naturalmente a tale annunzio, e.... la signorina si affrettò a prendere il contravveleno, ed i due innamorati sono ora promessi sposi. Il fatto è verissimo, ed è accaduto a Mantova in questi ultimi giorni.

BIBLIOGRAFIA

Il Giornale giuridico torinese *La Giurisprudenza* dal 1° gennaio corrente viene stampato con tipi proprii.

Questa misura è un nuovo pegno che sta a garanzia delle singolari cure colle quali dalla solerte Direzione si attenderà alla pubblicazione della *Giurisprudenza*; per corrispondere alla crescente benevolenza che dal Foro e dalla Magistratura le viene dimostrata, e che essa veramente merita sotto tutti gli aspetti.

La nuova Tipografia porta il titolo di *Tipografia Legale* ed è situata in Torino via San Domenico, num. 10, piano 1. ove trovansi pure gli uffici della Direzione e dell' Amministrazione del giornale.

Auguriamo di cuore al pregiato Periodico legale che la di lui utilità pratica venga sempre meglio riconosciuta, e così possa proseguire con crescente vigore nel suo nobile arringo nel quale si mostrò già provetto maestro.

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Parigi* 8. — La *Liberté* crede che il Ministero presenterà lunedì al Corpo legislativo un progetto che riduce il contingente da 100 a 75 mila uomini.

Il *Moniteur* annunzia che tutti i giornali esteri entreranno da ora in poi liberamente in Francia.

Stamane fu tenuto Consiglio di ministri.

Confini Romani 9. — Alcuni padri del Concilio della frazione ultra romana hanno firmata una petizione al papa in favore della opportunità di definire la infallibilità personale. Dubitasi che trovino 100 firme. Si conferma d' altronde che il papa non lascierà sollevare la questione in Concilio, se non è certo della unanimità morale dei voti; perciò sarebbe sua intenzione di ricevere la petizione soltanto come omaggio.

Madrid 9. — L' *Imparcial* dice che la crisi sarebbe terminata. Rivero anderebbe all' interno, Sagasta ministro dello Stato, Topete alla marina, José Ollogago alla giustizia.

ANNUNZI GIUDIZIARI

PRETURA DI PORTOMAGGIORE

NOTA

Per trascrizione di Atto di accettazione di Eredità col beneficio dell'Inventario, assunto il giorno 20 venti decembre 1869 dal Vice-Cancelliere della Pretura di Portomaggiore Carlo Parmiani.

A seguito di spontanea dichiarazione emmessa dal nominato Molinari Alessandro del fu Giuseppe, d'anni 22, di Gambulaga, quale unico Erede, di volere cioè nell'interesse proprio accettare l' eredità col beneficio dell' Inventario, a cui è succeduto per la morte del di lui Padre Giuseppe seguita in Ferrara il giorno 16 Settembre 1869, come alla Copia autentica dell' Atto stesso, che si unisce;

La trascrizione viene chiesta a diligenza del vice-Cancelliere nostro, giusto il disposto dell' Art. 955 del Codice civile vigente e per

freccie. Ma!..... chi lo crederebbe?.. La mia **proprietà industriale** oggidì **mi vien contesa,** e **rubata!** E n'avete la prova in quegli archi, e in quelle freccie che sono il corpo del delitto!.. — Ora se è giusto che ognuno goda il frutto delle sue fatiche, se l' invenzione è mia; mio deve pure essere tutto il profitto! — Io chieggo adunque 1.° che i **ladri siene puniti con una multa;** 2.° che mi si accordi un **brevetto d' invenzione,** affinchè d'ora in poi nessuno più ardisca di **rubare la mia proprietà industriale!** »

Il vecchio Adamo rispose al re: « Se quegli archi vi sono stati rubati, è giusto che i rei sieno severamente puniti! Ma io non veggo ben chiaro come cotesto non so qual brevetto d' invenzione, che voi chiedete, possa guarentirvi in seguito dai ladri!! — Ad ogni modo cominciate dal provare che quegli oggetti vi furono rubati. »

— Rubati, no, mi furono **contraffatti!**

— Che cosa vuol dir **contraffatti?**

— Ecco. Io vendetti un arco, e una saetta ad Arcicopiante...

— Ed egli non vi sborsò il prezzo pattuito?

— Me lo sborsò! Ma che importa a me, s' egli poi e tant' altri, servendosi dell' arco originale, ne fabbricarono oltre a quaranta simili al mio?

— Col vostro legno, col vostro ferro?..

— No; **col loro legno, col loro ferro, coi loro muscoli, colle loro fatiche, e col loro ingegno imitativo;** ma...

— E cotesto lo chiamate **contraffare?..** e accusate come **ladri i vostri imitatori?..** Ma sinquì mi sembra che **il ladro siate voi, che avete carpito oggetti di loro proprietà!..** Ma insomma che cosa v' hanno rubato??..

— Oh bella! mi **hanno rubata la mia invenzione!**

Dite da senno?.. Cotestoro adunque avrebbero avuto la sfacciataggine di spacciare che son dessi gl' inventori dell' arco, e delle freccie?.. Adesso capisco qual è *la vostra proprietà industriale!.....* E voi ci portate innanzi quegli archi, e quelle freccie, perchè noi giudichiamo che sono *contraffatti*, e volete *un brevetto d' invenzione*, con cui si assicuri che **il merito è vostro??..** Ma, sì, sì!.. Date quà due di quegli archi... Oh si vede subito, anche un cieco direbbe che sono uguali!... Oh i bugiardi, bugiardoni, ed ingrati! Ed essi li vendono *come oggetti originali inventati da loro?..*

— Tutt' altro! Anzi per accreditar di più la loro merce sogliono assicurare il compratore, che gli archi da essi fabbricati sono **copie** o **imitazioni perfettamente uguali all' arco da me inventato,** e che già è divenuto famoso!...... Ma capite bene....

— Ma capite bene, ch' io capisco, che voi mi fate capire, che io non aveva capito nulla, mentre credeva d' aver capito tutto!.. — Volevo ben dire io! No, io non ho mai sentito nessuno che contrasti il vanto a voi! Anzi tutti vi chiamano *il re inventore*!!..

— Me ne bùggero del titolo io!... Ma intanto mi hanno rubato...

— Ma che cosa? vivaddio!

— Ma la **mia idea!** che **apparteneva a me solo!** di cui doveva servirmi io solo, **perchè è di mia esclusiva proprietà industriale!!** (*continua*)

gli effetti di cui nel successivo Art. 1935 del Codice stesso. — *Ab intestato.*
Fatto in doppio.
Portomaggiore 28 Decembre 1869.
C. Parmiani Vice-Canc.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

Anno 1869	NATI – Legittimi M.	NATI – Legittimi F.	NATI – Illegittimi M.	NATI – Illegittimi F.	NATI – Esposti M.	NATI – Esposti F.	NATI – Totale per Sesso M.	NATI – Totale per Sesso F.	Totale dei nati	MORTI – Legittimi M.	MORTI – Legittimi F.	MORTI – Illegittimi M.	MORTI – Illegittimi F.	MORTI – Esposti M.	MORTI – Esposti F.	MORTI – Totale per Sesso M.	MORTI – Totale per Sesso F.	Totale dei morti	Nati Morti	Numero dei Matrimonj contratti	Immigrati nel Comune M.	Immigrati nel Comune F.	Immigrati nel Comune Totale	Emigrati dal Comune M.	Emigrati dal Comune F.	Emigrati dal Comune Totale	In meno Nati	In meno Morti	In più Immigrati	In più Emigrati	Totale Aumento	Totale Decremento
Nel Mese di Gennaio	81	107	5	5	8	10	94	122	216	107	94	4	3	3	6	114	103	217	5	52	36	28	64	32	25	57	”	1	7	”	6	”
” ” Febbraio	98	94	5	6	14	12	117	112	229	126	114	1	5	7	13	134	132	266	4	40	35	38	73	264	227	491	”	37	”	418	”	455
” ” Marzo	141	118	10	4	7	5	158	127	285	115	100	1	2	2	4	118	106	224	10	44	48	42	90	99	60	159	61	”	”	69	”	8
” ” Aprile	124	103	7	2	24	19	155	124	279	87	68	1	”	3	4	91	72	163	9	50	27	12	39	25	22	47	116	”	”	8	108	”
” ” Maggio	95	85	2	3	8	6	105	94	199	68	71	2	”	6	5	76	76	152	14	52	6	9	15	28	33	61	47	”	”	46	1	”
” ” Giugno	77	74	3	4	4	8	84	86	170	66	63	”	1	1	2	67	66	133	12	25	53	48	101	13	13	26	37	”	75	”	112	”
” ” Luglio	99	75	4	6	10	6	113	87	200	82	70	2	4	6	5	90	79	169	10	16	10	12	22	34	36	70	31	”	”	48	”	17
” ” Agosto	105	101	8	10	11	6	124	117	241	93	106	1	2	5	5	99	113	212	6	32	31	21	52	20	19	39	29	”	13	”	42	”
” ” Settembre	100	113	8	7	10	14	118	134	252	106	86	3	4	8	7	117	94	211	11	16	23	17	40	11	6	17	41	”	23	”	64	”
” ” Ottobre	100	106	5	7	11	10	116	123	239	129	115	3	5	6	5	138	125	263	10	33	435	393	828	111	92	203	”	24	625	”	601	”
” ” Novembre	94	89	8	7	10	10	112	106	218	143	143	4	1	5	8	152	152	304	15	32	183	161	344	156	140	296	”	86	48	”	”	38
” ” Dicembre	112	72	17	12	9	14	138	98	236	110	103	6	2	7	5	123	110	233	14	40	96	92	188	304	288	592	3	”	”	404	”	401
Totale	1226	1137	82	73	126	120	1434	1330	2764	1232	1133	28	26	59	69	1319	1228	2547	120	432	983	873	1856	1097	961	2058	217	”	”	202	15	”

Ferrara 5 *Gennajo* 1870.

N. B. LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA era al 31 Decembre 1868. — Maschi 36,911 — Femmine 34.824 — TOTALE 71,735
” ” al 31 Decembre 1869. — Maschi 36,912 — Femmine 34,838 — TOTALE 71,750

Il Capo Divisione dello Stato Civile
A. GENNARI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.